Per la nuova rubrica "VISTA10", l''intervista del direttore Renato di Pane di RDP Cultura al poeta e scrittore Stefano Caranti.

1) Quali sensazioni provi davanti a un foglio bianco?
"Diverse e spesso contrastanti, condensare in scritti tutte le sensazioni, le immagini che si susseguono spesso incalzanti mi provoca inizialmente uno stato di apprensione, poi con i primi versi, l'inquietudine cala e si trasforma in una sorta di liberazione, sento fluire energie e nuove vibrazioni".

2) Quali parole si ripetono costantemente nei tuoi versi?
"Sono sempre stato curioso delle dinamiche del mondo e dei suoi misteri. I primi scritti sono stati inspirati dall'osservazione della natura, erano tendenzialmente descrittivi con riferimenti simbolici e metaforici dei vari elementi terreni. Passando poi all'osservazione più profonda dei comportamenti umani, le poesie si sono arricchite di elementi spirituali e universali per cercare l'armonia dell'anima tra umanesimo, scienza, filosofia e spiritualità. Alcune parole che si ripetono nei miei testi sono cuore, vita, pace, luce, universo, amore, tempo, energia, spazio, silenzio, umanità, dove si invita a riflessioni su quanto ognuno di noi potrebbe fare per vivere con più serenità".

3) Quando ti senti maggiormente ispirato?
"Non c'è un momento preciso per l'ispirazione, porto sempre con me un blocco di carta, una penna e una matita per fermare i pensieri e cogliere l'attimo di un sensazione, un'immagine, un particolare momento che mi pervade, se non fosse scritta subito la perderei per sempre. Anche l'ascolto musicale mi aiuta molto per alimentare il processo creativo".

4) Come definiresti la poesia?
"Una modalità comunicativa con la quale trasmettere il proprio 'sentire', emozioni e sentimenti che sarebbero inspiegabili o quantomeno più difficilmente descrivibili con un approccio più tradizionale. Con la poesia le parole assumono una nuova energia, restituendola rinnovata in una nuova luce e visione della realtà con stupore e meraviglia, aiuta a riarmonizzare la nostra parte terrena con quella spirituale, condividere e creare nuove interconnessioni per portarci a un livello vibrazionale più elevato di coscienza e consapevolezza per l'anima".

5) Tra i poeti del passato, a chi ti senti più vicino da un punto di vista stilistico?
"Leggendo una delle sue opere, 'La poesia della natura', il poeta, drammaturgo, scrittore e filosofo bengalese Rabindranath Tagore.
L'attenta contemplazione dei paesaggi si fonde con la descrizione di tematiche universali come l'amore, il viaggio, la gioia, Dio.

I testi spesso hanno un finale aperto, per dare spazi di riflessione e stimolare un nuovo percorso di scoperte, tracciare linee guida per aiutare a trovare risposte alle domande che ci porgiamo, dando voce a quella parte di inesprimibile che aspetta e attende di essere condiviso".

6) Hai già scritto una tua silloge?
"Nel 2008 ho presentato l'opera prima di poesie in self publishing 'Cercatori d'albe, ombre e luce'. La particolarità dell'opera è determinata dai due distinti periodi 'Ombre' e 'Luce' (ci sono infatti due copertine), uno il completamento dell'altro, poiché non esiste in quest'opera un inizio e una fine, ma due opposti, due inizi.
Nel 2018 ho realizzato la silloge di Poesie e Videopoesie 'I custodi dell'aurora' (casa editrice 'Doge Edizioni'), introducendo la multisensorialità con elementi di "Poetry Therapy" e accordature musicali a 432Hz, un format innovativo fruibile direttamente dalle pagine del libro con l'ausilio di qr-code dinamici, alla scoperta di nuovi approdi artistici coinvolgenti. Le poesie sono state da me "trasformate" in opere videopoetiche, un'espressione artistica di straordinario impatto emotivo ed intermediale che unisce la forza della suggestione evocativa dei versi lirici con la potenza delle immagini, musica e voce, un connubio moderno e classico fatto di tradizione e tecnologia, per toccare le più varie tematiche del modo contemporaneo".

7) Scrivi anche opere di narrativa o altri generi non poetici?
"Ho scritto diversi Haiku giapponesi e sono regista curando la fase di montaggio e post-produzione di molte opere videopoetiche che ho realizzato da testi poetici e brevi opere narrative".

8) Quale consiglio daresti affinché si avvicinassero più giovani alla poesia?
"Nelle scuole secondarie di primo grado ho realizzato, con enorme gradimento ed entusiasmo, diversi progetti di videopoesia coinvolgendo ragazzi, insegnanti e genitori, dove ho insegnato, in diversi progetti didattici, la trasformazione del testo poetico in opera multimediale, integrando il percorso scolastico tradizionale con l'innovativo approccio multimediale. Inoltre, ho presentato diverse serate con 'viaggi artistico-poetici' e l'ausilio di format multisensoriali da me appositamente creati per persone di tutte le fasce d'età in una modalità stimolante ed appassionante. Nel 2018 ho varato il progetto 'Videopoesia in tour', per le scuole ed eventi".

9) La sana condivisione culturale può davvero esistere?
"Per iniziare un'esperienza di 'sana' condivisione culturale ci sarebbe bisogno di più umiltà, svestirsi dalla centralità egoica, dai condizionamenti, compromessi, pregiudizi, indifferenza, avere il coraggio di mettere a nudo i propri 'veri' sentimenti, di essere se stessi senza effetti 'fotocopia' di altri; 'ingredienti' fondamentali sono anche la coerenza tra pensiero e azione, passione e perseveranza per una sana 'ricetta' da assaporare insieme. Dico sarebbe perché, purtroppo, in questi anni ho visto in diverse occasioni innalzare muri invece di creare ponti. Ho conosciuto però anche moltissime persone che con la loro profondità e autenticità sono riuscite e riescono a trasformare l'ordinario in straordinario per contaminare artisticamente e poeticamente il mondo ristabilendo armonia, pacifica convivenza e fratellanza universale.
Mi piace chiamare queste persone 'I custodi dell'aurora' (come il titolo della mia ultima silloge), cercatori che hanno trovato una luce nel buio del nostro tempo e che ora custodiscono preziosamente vigilando con altri 'custodi', energie non terrene, sulle azioni e gli attacchi del male in un mondo distorto e rovesciato".

10) Un tuo pensiero sull'attuale situazione Covid-19.
"In questa situazione senza precedenti l'uomo si trova destabilizzato, in un tempo sospeso dove non ci sono certezze del futuro e sul nostro destino. Rispondo con alcuni versi estratti da una mia opera".
"[...] In mano il mio pezzetto di carta
e una matita
per fermare i pensieri
e scattare alla vita
questa nuova dimensione di un tempo
che sublima, sospeso, ad ogni istante
verso il nostro destino.
Scorrono i numeri,
matematica e fede si intrecciano
in labirintiche visioni
nel silenzioso passaggio
dell'anima."

(C) Stefano Caranti

stefano@inuoviorizzonti.it